

I misteri della Repubblica

«Mi scuso se sono andato tre, quattro toni sopra...»

Da Berlino Cossiga annuncia un «buon proponimento»: non rispondere più alle polemiche, che nel futuro investirebbero direttamente la sua persona.

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO LEISS

BERLINO. «Chiedo scusa a tutti, ai cittadini per primi, se sono andato due, tre, quattro toni sopra lo sparito...» Ma anche agli altri chiedo se non stiano andati due, tre, quattro, e qui Francesco Cossiga alza la voce.

smentirò o replicherò solo se qualcuno dicesse che sono morto... Quanto alle polemiche di questo periodo non le considero polemiche mie, dice Cossiga, e con quello che sto per dire-aggiunge - ho finito.

conquistare l'unità e la libertà, e i paesi dell'Est si sono liberati dalle dittature comuniste, ciò è avvenuto «per la lungimiranza di Gorbaciov, ma anche grazie ai paesi occidentali che «con coraggio, determinazione e fermezza, e all'interno di alleanze politiche e militari, hanno difeso la libertà di tutti, e hanno reso possibile quella ad Est».



Un momento dell'incontro di Francesco Cossiga con il presidente tedesco Richard von Weizsäcker

No al candidato di Andreotti per l'Alta corte

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. La botta politica per il presidente del Consiglio è di quelle che lasciano il segno. Andreotti designa il proprio capo dell'ufficio legislativo - uno dei grandi commis di Palazzo Chigi - il candidato di Stato Tullio Ancora, a sostituire l'ex deputato dc Renato Dell'Andro, morto recentemente, nella delegazione dei giudici della Corte costituzionale eletti dal Parlamento.

Forlani chiama all'unità contro «l'offensiva Pci»

«Occhetto vuole una crisi generale bisogna reagire ma con calma» Intanto Andreotti incontra La Malfa. Ma il Pri conferma le richieste di chiarezza sulla vicenda Gladio

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Tra imbarazzo e mugugni maggioranza e governo tentano di comporre gli sviluppi del caso Gladio. Ventiquattro ore dopo le dichiarazioni di Occhetto, che criticava l'eccesso di potere di estromissione del presidente Cossiga, Forlani è sceso in campo.



Arnaldo Forlani e La Malfa

Occhetto ha definito una grande offensiva. Questa offensiva è mirata a determinare una situazione di crisi generale. Si può capire bene come questa ripresi. Il capo dello stato ha avuto la nostra solidarietà e il nostro sostegno, e l'avrà ancora se si dovessero presentare circostanze di difficoltà».

giusto che si reagisca ed è anche importante che non si perda la calma. A chi fa osservare che la risposta della Dc è sembrata piuttosto lenta e imbarazzata di fronte ai rilievi di Occhetto, il vicesegretario Silvio Lega commenta semplicemente: «È una risposta nei tempi politici». Il vicesegretario dc

una dichiarazione di Gava che afferma il totale sostegno della Dc a Cossiga. «Questo sostegno è fuori da ogni dubbio», ha aggiunto Gava, «e perciò non accetteremo le dichiarazioni di fiducia e di stima ogni giorno». Contro Occhetto e il Pci piovono le critiche di tutta la Dc, ma i toni sono differenziati. Il sottosegretario Mastella, ad esempio, ritiene «esagerate» le critiche del segretario comunista sull'abuso del potere di estromissione mostrato da Cossiga.

L'imbarazzo che si respira in Parlamento e nelle istituzioni per gli sviluppi della vicenda Gladio ha avuto un'eco autorevole anche in una dichiarazione del presidente della Camera Nilde Iotti: «È inutile dire che il momento che attraversiamo è molto difficile. Mi auguro che la ricerca della chiarezza e della verità sul passato serva a rendere trasparente la situazione di oggi e quindi a terminare bene la legislatura».

Martelli: «Occhetto ha ragione? Mai detto» Dal Psi timido sostegno al presidente

Martelli smentisce Repubblica: «Non ho mai detto che nella polemica Occhetto-Cossiga il segretario comunista non ha tutti i torti». Il capo della segreteria socialista, Gennaro Acquaviva, ricorda che Craxi si è impegnato a «sostenere il capo dello Stato se si dovessero presentare circostanze di difficoltà».

VITTORIO RAGONE

ROMA. Cossiga attacca il segretario del Pri, Giorgio La Malfa. Subito dopo, Achille Occhetto ammonisce che siamo di fronte a «un problema di affidabilità delle massime istituzioni», e avvisa severamente che Cossiga sta andando «oltre il segno».

ta nel pomeriggio: «Ricordo - dice il portavoce della segreteria - che nel corso dell'ultima riunione della Direzione il nostro segretario ebbe a dire testualmente: «Si è sentito per l'aria un inconfondibile profumo di manovre attorno al Quirinale, e non è escluso che l'iniziativa in questo campo venga ripresa. Il capo dello stato ha avuto la nostra solidarietà e il nostro sostegno, e l'avrà ancora se si dovessero presentare circostanze di difficoltà».

Quelche diversa sfumatura si coglie soltanto nelle parole di Michele Svidercoschi, segretario del movimento giovanile socialista. Commentando la relazione d'apertura al congresso della Pci fatta da Gianni Cuperlo, Svidercoschi critica la richiesta di dimissioni del capo dello Stato. Ma non attribuisce al Pci il ruolo di demurrare in un ipotetico complotto. Si limita ad avvisare che «le richieste di dimissioni appaiono...utili e conformi alle manovre occulte e si desiderata di qualche potente di palazzo».



Claudio Martelli

Furti eccellenti: sarà ascoltato il capo della polizia

ROMA. Il capo della polizia Vincenzo Parisi sarà ricevuto il 9 gennaio dall'ufficio di presidenza della commissione Stragi. Al centro dell'incontro la discussione sui «furti eccellenti» che hanno colpito una ventina tra esponenti politici, militari e dei servizi segreti in questo anno che sta per chiudersi.